

Il Castello



Pontoglio, situato strategicamente lungo il fiume Oglio, a partire dal XII secolo fu teatro di conflitti tra diverse fazioni, tra cui Veneziani, Milanesi, Francesi e Austriaci. Le prime tracce di un castello risalgono al 1193, ma il nome "Ponte Oleo" appare già nel 966, suggerendo la presenza di una fortificazione precedente. Costruito su un'altura per osservare i nemici e il fiume, il castello si sviluppò attorno a un borgo fortificato, con case che si adattavano alle mura e alle porte. Nel corso dei secoli, il castello perse parte della sua struttura originaria, con muraglioni abbattuti e fossati riempiti. Il campanile, originariamente una torre del castello, venne innalzato nel 1832 e trasformato. Le due porte principali, la torre e la "porta de soto", sono ancora visibili.

Per Maggiori informazioni vistare il sito Comune di Pontoglio, Sezione Cenni Storici

La Chiesa Parrocchiale



Il progetto per la nuova chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Pontoglio, concepito già nel 1630 durante la peste, ma realizzato nel 1748 da Domenico Corbellini, presenta una facciata tardo-settecentesca con un portale scolpito e un finestrone raffigurante l'Assunzione datato 1908. All'interno, il pulpito del 1841-1843, opera di G. Battista Agosti, Amadio Induni e Giacomo Castellini, mostra medaglioni marmorei degli Evangelisti. L'altare maggiore, possibilmente proveniente dalla vecchia chiesa di Santa Maria, è monumentale e decorato con varie pietre. La cassa dell'organo, costruita dai Serassi di Bergamo nel 1812 e rivenduta da Luigi Marchi nel 1836, e la pala d'altare, dipinta da Pietro Ricchi il Lucchese, completano l'arredo sacro. La tela raffigura l'Assunzione di Maria con cinque santi, incluso San Rocco e San Sebastiano, e sullo sfondo un paesaggio che ricorda la peste del 1630.

Per Maggiori informazioni vistare il sito Comune di Pontoglio, Sezione Cenni Storici

La Chiesetta di S. Antonio

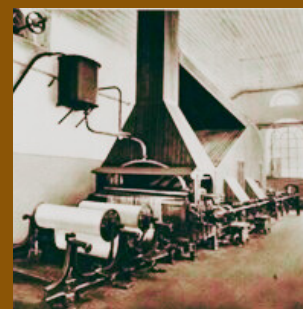
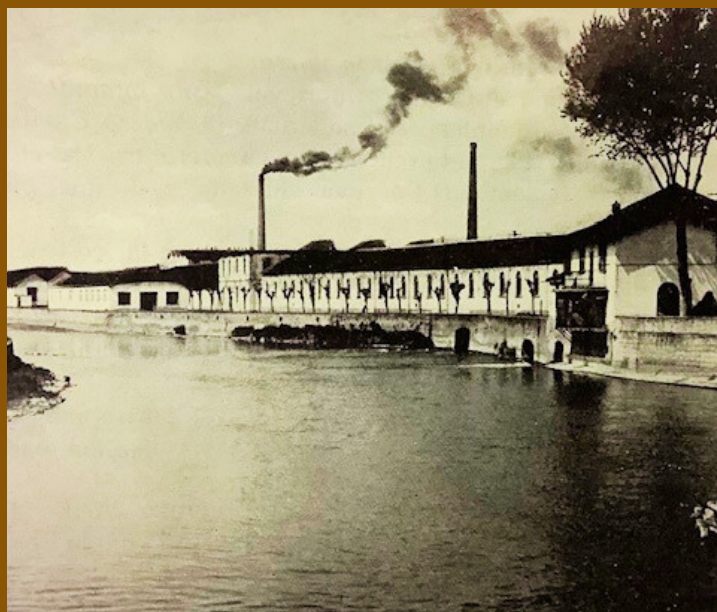


La chiesa di Sant' Antonio, presso il ponte sull'Oglio, la cui origine storica rimane incerta, potrebbe essere stata costruita intorno al 1300 per assistere soldati e pellegrini durante i viaggi per le crociate. Altre teorie suggeriscono che fosse stata eretta come rifugio per proteggere i pescatori o i frati Carmelitani dalle incursioni di ladri.

Il primo documento storico risale alla visita pastorale del vescovo Bollani nel 1572, che menziona la chiesa come già esistente da tempo. Nel corso dei secoli, la chiesa è stata restaurata e modificata, assumendo l'aspetto attuale nell'Ottocento, dopo un incendio avvenuto nel 1886. Oggi conserva una statua antica di Sant'Antonio Abate e un pregevole altare neoclassico. La chiesa è ancora oggetto di venerazione, con una festa annuale il 17 gennaio.

Per Maggiori informazioni vistare il sito Comune di Pontoglio, Sezione Cenni Storici

La Manifattura



La manifattura di Pontoglio, situata vicino al ponte antico sul fiume Oglio, rappresenta un pilastro economico del territorio, grazie alla sua storia nell'industria cotoniera. Fondata nel 1864 come cartiera, subì iniziali difficoltà finanziarie prima di trasformarsi in una moderna fabbrica di tessitura del cotone nel 1882. Dopo un devastante incendio nel 1886, la fabbrica si riprese con successo, espandendosi e specializzandosi nel tessuto di velluto e cotone. Nonostante le sfide, sopravvisse alle crisi del settore tessile e mantenne un legame stretto con la comunità locale. Oggi, con tecnologie all'avanguardia e una forte presenza internazionale, la manifattura è rinomata per la produzione di velluti e tessuti di alta qualità. La struttura combina elementi antichi con prefabbricati moderni, rappresentando un mix di storia e innovazione.

Per Maggiori informazioni vistare il sito Comune di Pontoglio, Sezione Cenni Storici

Il Monumento ai Caduti



Il Monumento ai Caduti di Pontoglio, realizzato dallo scultore Antonio Ricci e inaugurato nel 1920, si erge di fronte al Municipio, nella piazza principale del paese. Alto 480 cm e largo 230 cm, presenta una colonna scanalata, sormontata da due aquile bronzee in combattimento, posta su un basamento con iscrizioni commemorative. Sul fronte principale si legge "A' SUOI FIGLI/ PER LA PATRIA MORTI/ DELLA LOR MORTE VIVI/ PONTOGLIO/ 1915 1918/ 1940 1945", mentre sui lati sono elencati i nomi dei caduti e dei dispersi delle guerre mondiali. Una scultura bronzea di un soldato morente completa il monumento.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, parti bronzee furono richieste dallo Stato per esigenze belliche, ma il monumento fu risparmiato dalla requisizione.

Per Maggiori informazioni vistare il sito Comune di Pontoglio, Sezione Cenni Storici



COMUNE DI
Pontoglio

In collaborazione con:



IC di Pontoglio

Il Municipio



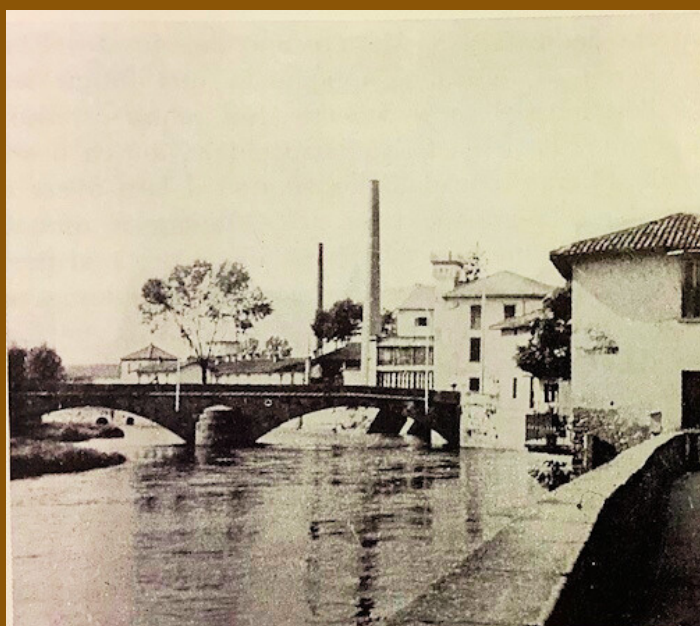
Il Municipio di Pontoglio è situato nelle antiche mura orientali del castello, come si può notare dalle tipiche porte d'ingresso e dai materiali utilizzati. Nel corso del tempo, il comune si è espanso, incorporando abitazioni e negozi preesistenti. La sala consiliare, ad esempio, è stata integrata in questa espansione.

All'interno del Municipio si trovano affreschi e opere d'arte provenienti dalle antiche mura del castello o dalle chiese locali. Tra questi, una lapide in pietra nera, la porta principale che conduceva agli alloggi dei patrizi Carrara, vari emblemi di vicari e il leone di San Marco.

Inoltre, un dipinto raffigurante San Martino e un affresco di Sant'Antonio e il maiale, arricchiscono l'atmosfera storica del Municipio.

Per Maggiori informazioni vistare il sito Comune di Pontoglio, Sezione Cenni Storici

Il Ponte "Vecchio"



Simbolo del paese, da cui infatti deriva il suo nome, iniziò ad essere progettato intorno al 1400, quando, aumentati gli abitanti e di conseguenza il traffico, emerse la necessità di collegare Pontoglio con i vicini paesi bergamaschi.

Venne costruito nel 1622, per ordine del Doge Antonio Priolo, utilizzando un materiale tipico del territorio, la pietra di Sarnico. Parteciparono alle spese di costruzione e di mantenimento la Città di Brescia e il Comune di Pontoglio. Tale onere comportava, per gli abitanti di Brescia e di Pontoglio, il diritto di passaggio gratuito.

Nel 1799 fu gravemente danneggiato dai francesi e fu ricostruito nel 1828, per il costo totale di 31.107.600 lire.

Nel 1866 vi si praticano alcune opere di riparazione e, soltanto nel 1874, venne abolito il pedaggio.

Per Maggiori informazioni vistare il sito Comune di Pontoglio, Sezione Cenni Storici

Il Purtù del Diaol



Era il portone di accesso alla cascina Gonzarola, acquistata dalla famiglia Martinengo, dove venivano allevati alcuni animali. Alla base dei pilastri c'erano rozzi sedili, per consentire una breve sosta ai viandanti stanchi, poichè possedeva anche un tetto spiovente che riparava dall'acqua e dal sole.

Non era un luogo particolarmente inquietante, tanto che molti ragazzi solevano fare il bagno "an del sariulù" che passava sotto il portone.

Si raccontavano, però, storie di contadini assaliti da personaggi insoliti, di pescatori spaventati da grida di dolore, di sommessi lamenti o di invocazioni di aiuto che parevano venire dal sottoterra.

Difficile controllare la veridicità dei fatti.

Forse, il mistero intorno alla cascina nacque insieme all'odore nauseabondo delle pelli che i frati conciavano.

I viandanti, che chiedevano alloggio, passavano la notte su qualche mucchio di fieno, era però convinzione diffusa che, coloro i quali erano stati visti entrare, non fossero più usciti.

Per Maggiori informazioni vistare il sito Comune di Pontoglio, Sezione Cenni Storici